PETROLIO: SUMMIT A TERMOLI; D'ALFONSO, "GIORNATA IMPORTANTISSIMA"

25 Luglio 2015

L'AQUILA – "Una giornata importante per l'area adriatica", è stata definita dal presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso l'evento che ha visto nascere a Termoli il coordinamento di sei regioni contro le norme dello Sblocca Italia che danno il via libera a trivellazioni nel Mare Adriatico.

"L'apertura di un colloquio impegnato con Palazzo Chigi – ha detto D'Alfonso – mi sembra un passaggio politico importante, che esalta il valore di un nuovo centro di interesse regionalistico che oggi è nato a Termoli. Trovarsi per fare un'agenda su cosa va fatto è un dato straordinario e soprattutto un dato che arriva da questa parte dell'Adriatico e dello Jonio".

"Da qui – aggiunge D'Alfonso – la necessità di un dialogo costruttivo con Palazzo Chigi che mi sembra, soprattutto negli ultimi periodi, in tema di tutela ambientale del Mare Adriatico, abbia fatto registrare atteggiamenti diversi rispetto al passato. Un segnale confortante – ha detto il Presidente – arriva dalla possibilità di spostare di nuovo a 12 miglia la distanza minima per avviare introspezioni, anche se sappiamo benissimo che questa norma non risolve nulla". Ma, secondo D'Alfonso, la questione delle trivelle "deve essere anche occasione per la nascita di un coordinamento delle Regioni adriatiche del Centro-Sud per altre questioni, a cominciare dalle infrastrutture".

D'Alfonso ha poi sottolineato come "alla base delle politiche di sfruttamento delle risorse ambientali del mare ci siano forti spinte geopolitiche di gruppi internazionali molto potenti", anche se lo stesso presidente della Giunta ha aggiunto che "in tema di trivelle scontiamo anche l'arretramento dell'Italia sull'approvvigionamento energetico" che fa avere gioco facile ai grandi gruppi.

Presente anche l'assessore all'Ambiente, Mario Mazzocca, che ha parlato di "importante risultato politico nell'ottica del perseguimento di un modello di sviluppo realmente sostenibile del nostro territorio e della riaffermazione del ruolo al tempo stesso propositivo e decisorio delle comunità locali".

"Le Regioni – prosegue Mazzocca – hanno comunque positivamente valutato l'idea del referendum abrogativo previsto dall'articolo 75 della Costituzione, di proporre 'l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge'. Preme ricordare come l'obiettivo è di abrogare quella parte del 'Decreto Sviluppo' relativa a: 1) dichiarazione di strategicità, indifferibilità ed urgenza delle opere; 2) vincolo preordinato all'esproprio; 3) possibilità che in assenza del piano delle aree (finalizzato a razionalizzare l'attività petrolifera) possano rilasciarsi titoli concessori unici; 4) disposizioni depotenzianti la partecipazione di Regioni ed enti locali ai procedimenti amministrativi".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli